

POLIZIA STRADALE

Ira dei sindacati «La caserma è un pollaio»

LA CASERMA della polizia stradale di Civitanova è «un pollaio». Lo denunciano i sindacati Siulp, Silp Cgil, Siap e Uil Polizia, chiedendo una soluzione urgente. «Speravamo che con la soppressione del distacco della polizia stradale di Porto Recanati e la riallocazione del personale a Civitanova – scrivono i segretari Achille Pellizzari, Francesco Menichelli, Stefano Castagnaro ed Eno Scagnetti – si fosse anche definito il trasferimento di sede di quest'ultimo ufficio in una nuova struttura antisismica, nella zona industriale A, più idonea ad accogliere 22 agenti e più rispondente alle esigenze operative, dal momento che si trova nei pressi dello svincolo della superstrada. Invece, la nostra amministrazione ha dimostrato una spiccata inconcludenza, che ha portato l'attuale sede del distacco di Civitanova a essere identificata in un vero e proprio pollaio. Il dipartimento della pubblica sicurezza deve aprire subito una indagine conoscitiva interna, per accertare eventuali responsabilità dirigenziali che hanno determinato la mancata conclusione dell'accordo con la proprietà della nuova sede. È grave e inaccettabile che l'amministrazione non abbia anteposto a ogni altra preoccupazione l'aspetto della vulnerabilità sismica degli edifici e il benessere del personale». I sindacalisti dunque, oltre a denunciare il malcontento dei colleghi, sollecitano una soluzione urgente «e attendiamo una convocazione da parte dei vertici della specialità polizia stradale». Sulla stessa questione era intervenuto nei giorni scorsi anche il Sap. «La chiusura del distacco di Porto Recanati – scrive il segretario Gianluca Romagnoli – ha creato ancora maggiori difficoltà nella struttura di Civitanova, già poco adeguata alle esigenze del personale. Visti gli ostacoli posti alla nuova sede già individuata, ci si domanda se l'amministrazione sarà in grado di intervenire con la proprietà per la ristrutturazione della sede attuale, sempre in attesa della individuazione di una nuova caserma e definitiva».

Paola Pagnanelli